



COMUNE DI
DIMARO FOLGARIDA

Provincia di Trento

<p><i>NOTA INTEGRATIVA AL</i> <i>BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2024 - 2025</i></p>
--

Premessa al sistema contabile armonizzato

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II *“ordinamento finanziario e contabile”* del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, modificato e integrato - dopo un periodo di sperimentazione - dal Decreto Legislativo 126/2014 ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro, i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Lgs. 118/2011, nonché molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

L'Art. 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che la Provincia autonoma di Trento e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall'esercizio 2017.

L'armonizzazione ed il coordinamento dei sistemi contabili degli enti locali, si basa su una contabilità economico-patrimoniale, tale da garantire unitarietà e uniformità dei sistemi, assicurando, nel contempo, una corretta e uniforme rappresentazione dei risultati.

Numerose sono state le innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile armonizzato dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico: introduzione del Documento Unico di Programmazione, di nuovi schemi di bilancio, di nuovi principi contabili tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata, del piano dei conti integrato, del Fondo Pluriennale Vincolato, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di una diversa disciplina delle variazioni di bilancio e la reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nonché permette di verificarne gli equilibri finanziari nel tempo garantendo altresì una funzione informativa.

Il bilancio di previsione 2023 – 2024 - 2025 è stato redatto sulla base degli schemi di bilancio di previsione previsti all'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il medesimo Decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una *“Nota integrativa”*, che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità, per il bilancio di un ente locale.

Principi di bilancio

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici. Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- **Principio della annualità:** i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- **Principio dell'unità:** la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.
- **Principio della universalità:** il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.
- **Principio della integrità:** nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità:** ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- **Principio della significatività e rilevanza:** il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- **Principio della flessibilità:** è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.
- **Principio della congruità:** verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- **Principio della prudenza:** rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- **Principio della coerenza:** assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- **Principio della continuità e della costanza:** la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. - **Principio della comparabilità e verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.
- **Principio della comparabilità e verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo con altri Enti le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali. Un'informazione è verificabile quando può essere ricostruito il processo valutativo seguito.
- **Principio di neutralità o imparzialità:** la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.
- **Principio dell'equilibrio di bilancio:** riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa

attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- **Principio della competenza finanziaria:** costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
- **Principio della competenza economica:** è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

Gli strumenti di programmazione

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

A tal fine viene predisposto il Documento unico di programmazione (DUP), nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il Documento unico di programmazione:

Il D.U.P. è uno strumento che costituisce la guida strategica e operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo lo strumento cardine sul quale si base la predisposizione del bilancio di previsione. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente; prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario

Anche il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali.

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati al bilancio di previsione sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 118/2011 e s.m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s.m. .

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

- per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s.m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

La nota integrativa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali

stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

1. criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause 3 che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale; j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione. Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario. Al riguardo si rinvia al principio applicato 9.2

riguardante il risultato di amministrazione. L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è riportato nella nota integrativa, 26 distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Il bilancio di previsione finanziario triennale

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo sintetico; infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

ENTRATE	SPESE
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti TITOLO IV – Rimborso prestiti
TITOLO II – Trasferimenti correnti	
TITOLO III – Entrate extra tributarie	
TITOLO IV – Entrate in conto capitale TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziaria TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO II – Spese in conto capitale TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO VII - Anticipazione di tesoreria	TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO VIII - Entrate per conto terzi e partite di giro	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE 1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE 1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUITAIVI 1.7 INTERESSI PASSIVI 1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE 1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE 1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	52.001,19	47.802,97	57.830,00	56.830,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	7.377.344,39	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	1.026.056,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsione di cassa	1.202.941,91	1.570.104,65		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2022			
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	15.422,43	previsione di competenza	2.780.500,00	2.420.500,00	2.400.500,00	2.400.500,00
			previsione di cassa	2.825.650,62	2.435.922,43		
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.243.003,74	previsione di competenza	2.103.175,27	1.674.802,53	1.449.214,27	1.447.414,27
			previsione di cassa	3.228.813,02	2.917.806,27		
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	559.262,53	previsione di competenza	1.967.000,00	1.755.440,00	1.709.540,00	1.709.640,00
			previsione di cassa	2.566.842,50	2.314.702,53		
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.443.570,30	previsione di competenza	6.182.426,66	4.383.627,84	346.439,08	127.250,00
			previsione di cassa	14.433.844,51	12.827.198,14		
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			previsione di cassa	1.000.000,00	1.000.000,00		
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.586,53	previsione di competenza	2.424.500,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
			previsione di cassa	2.428.868,90	2.202.586,53		

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2022			
					Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
TOTALE TITOLI		10.263.845,53	previsione di competenza	16.457.601,93	13.434.370,37	9.105.693,35	8.884.804,27
			previsione di cassa	26.484.019,55	23.698.215,90		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		10.263.845,53	previsione di competenza	24.913.003,51	13.482.173,34	9.163.523,35	8.941.634,27
			previsione di cassa	27.686.961,46	25.268.320,55		

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

PROVINCIA DI TRENTO

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2023

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2022	PREVISIONI DELL'ANNO		
					2023	2024	2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	1.278.994,52	previsione di competenza	6.028.918,19	5.696.691,23	5.413.000,00	5.407.950,00
			di cui già impegnato *		353.470,34	123.895,39	46.560,77
			di cui fondo pluriennale	56.338,00	57.830,00	56.830,00	56.830,00
			previsione di cassa	7.005.847,83	6.880.215,99		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	7.917.847,54	previsione di competenza	13.259.771,05	4.383.627,84	346.439,08	127.250,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	16.326.893,92	12.301.475,38		
TITOLO 3	INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	0,00	previsione di competenza	199.814,27	201.854,27	204.084,27	206.434,27
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	199.814,27	201.854,27		
TITOLO 5	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.000.000,00	1.000.000,00		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	93.614,14	previsione di competenza	2.424.500,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
			di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.488.995,79	2.293.614,14		
	TOTALE TITOLI	9.290.456,20	previsione di competenza	24.913.003,31	13.482.173,34	9.163.523,35	8.941.634,27
			di cui già impegnato *		353.470,34	123.895,39	46.560,77
			di cui fondo pluriennale	56.338,00	57.830,00	56.830,00	56.830,00
			previsione di cassa	27.021.551,81	22.677.159,78		

DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il pareggio di bilancio è stato ottenuto tuttavia senza applicazione di avanzo di amministrazione.

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2023 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	2024	2025	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	2024	2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.570.104,65								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		47.802,97	57.830,00	56.830,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	2.435.922,43	2.420.500,00	2.400.500,00	2.400.500,00	Titolo 1 - Spese correnti	6.880.215,99	5.696.691,23	5.413.000,00	5.407.950,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	57.830,00	56.830,00	56.830,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.917.806,27	1.674.802,53	1.449.214,27	1.447.414,27					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.314.702,53	1.755.440,00	1.709.540,00	1.709.640,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.827.198,14	4.383.627,84	346.439,08	127.250,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.301.475,38	4.383.627,84	346.439,08	127.250,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	20.495.629,37	10.234.370,37	5.905.693,35	5.684.804,27	Totale spese finali.....	19.181.691,37	10.080.319,07	5.759.439,08	5.535.200,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	201.854,27	201.854,27	204.084,27	206.434,27
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.202.586,53	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.293.614,14	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Totale	23.698.215,90	13.434.370,37	9.105.693,35	8.884.804,27	Totale	22.677.159,78	13.482.173,34	9.163.523,35	8.941.634,27
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	25.268.320,55	13.482.173,34	9.163.523,35	8.941.634,27	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	22.677.159,78	13.482.173,34	9.163.523,35	8.941.634,27
Fondo di cassa finale presunto	2.591.160,77								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

L'Equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.570.104,65			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		47.802,97	57.830,00	56.830,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		5.850.742,53	5.559.254,27	5.557.554,27
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		5.696.691,23	5.413.000,00	5.407.950,00
<i>di cui:</i>					
- fondo pluriennale vincolato			57.830,00	56.830,00	56.830,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			60.035,89	60.035,89	60.035,89
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		201.854,27	204.084,27	206.434,27
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria è l'equilibrio tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		4.383.627,84	346.439,08	127.250,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		4.383.627,84	346.439,08	127.250,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo esercizio e cioè per il 2023, mentre le previsioni dei due esercizi successivi, 2024-2025, hanno interessato la sola previsione di competenza.

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2023 pari ad € 1.570.104.65.

ENTRATA/ USCITA	RESIDUI PRESUNTI (A)	PREV. DI COMPETENZA (B) 2023	TOTALE (C=A+B)	PREV. DI CASSA (D) 2023	DIFFERENZA/ MARGINE DI AUMENTO (E=C-D)
ENTRATA					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	47.802,97	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	0,00	0,00	0,00	1.570.104,65	0,00
TOTALE	0,00	47.802,97	0,00	1.570.104,65	0,00
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	15.422,43	2.420.500,00	2.435.922,43	2.435.922,43	0,00
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.243.003,74	1.674.802,53	2.917.806,27	2.917.806,27	0,00
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	559.262,53	1.755.440,00	2.314.702,53	2.314.702,53	0,00
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.443.570,30	4.383.627,84	12.827.198,14	12.827.198,14	0,00
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.586,53	2.200.000,00	2.202.586,53	2.202.586,53	0,00
TOTALE TITOLI ENTRATE	10.263.845,53	13.434.370,37	23.698.215,90	23.698.215,90	0,00
USCITA					
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI AL NETTO DI FPV E F.DI	1.278.994,52	5.551.221,47	6.830.215,99	6.830.215,99	0,00
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DI FPV E F.DI	7.917.847,54	4.383.627,84	12.301.475,38	12.301.475,38	0,00
TITOLO 3 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	201.854,27	201.854,27	201.854,27	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	93.614,14	2.200.000,00	2.293.614,14	2.293.614,14	0,00
TOTALE TITOLI USCITA AL NETTO DI FPV E F.DI	9.290.456,20	13.336.703,58	22.627.159,78	22.627.159,78	0,00
FONDO DI RISERVA DI CASSA	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
SALDO CASSA				2.591.160,77	

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla predetta legge n. 243/2012. Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che “ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”. La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Le entrate sono ripartite come segue:

TITOLO 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

TITOLO 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

TITOLO 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

TITOLO 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

TITOLO 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

TITOLO 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

TITOLO 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

TITOLO 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2023-2024-2025, per la parte entrata, sono sintetizzate:

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie di entrata previste per gli anni 2023-2024-2025:

TITOLI DELL'ENTRATA	2023	2024	2025
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	2.420.500,00	2.400.500,00	2.400.500,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.674.802,53	1.449.214,27	1.447.414,27
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.755.440,00	1.709.540,00	1.709.640,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.383.627,84	346.439,08	127.250,00
TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
TOTALE	13.434.370,37	9.105.693,35	8.884.804,27

ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2021	2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
			2023	2024	2025
	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	2.197.560,99	2.780.500,00	2.420.500,00	2.400.500,00	2.400.500,00
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.197.560,99	2.780.500,00	2.420.500,00	2.400.500,00	2.400.500,00

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti Locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche.

Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.)

La Legge Provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale per il 2015) ha istituito l'imposta immobiliare, ai sensi dell'art. 80, comma 2, dello Statuto speciale, dal primo gennaio 2015 per effetto degli articoli da 1 a 14 ter della L.P. n. 14/2014 e ss. mm..

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

Rappresenta, per gettito, la principale imposta iscritta nel titolo I° del bilancio di previsione 2023.

L'introito previsto ammonta ad € 2.300.000,00.

Anche per il 2023 vengono esentate dall'imposta le abitazioni principali e loro pertinenze, il minor gettito ammonta a circa € 53.736,00. Tale minor introito verrà in parte compensato da un trasferimento sul fondo perequativo.

Per il gettito dei soli immobili in categoria catastale "D", la provincia opererà un taglio sul trasferimento di finanza locale di pari importo.

La Provincia conferma inoltre lo stanziamento per il mancato gettito derivante dalla revisione delle rendite riferite agli "imbullonati" che per il comune di Dimaro Folgarida è pari a circa € 9.200,00.

ALIQUEUTE IMIS ANNO 2023

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUEUTA
Abitazione principale e pertinenze diverse da A1, A8 ed A9	0,00 esente
Abitazione principale categ. A1 – A8 – A9 e pertinenze	0,35 %
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati ad uso non abitativo	v. tabella A
Aree edificabili	0,895%

Tabella A

Altri fabbricati a uso non abitativo	
Categoria catastale	Aliquota
Aliquota C1 (negozi e botteghe) C3 (laboratori per arti e mestieri) A10 e D2	0,55%
D3-D4 -D6 -D9	0,79%
D1 con rendita inferiore o uguale a € 75.000,00	0,55%
D7 e D8 con rendita inferiore o uguale a € 50.000,00	0,55%
D1 con rendita superiore a € 75.000,00	0,79%
D7 e D8 con rendita superiore a € 50.000,00	0,79%
Altri fabbricati a uso non abitativo	0,895%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore a € 25.000,00	0,1%

- di determinare nell'importo di euro 300,00 la detrazione per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze. La detrazione è rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione ed è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in parti uguali indipendentemente dalla quota di possesso;

- di determinare in euro 1.500,00 l'importo della deduzione sull'imponibile dei fabbricati strumentali all'attività agricola;

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Commissario straordinario n. 76 di data 26 aprile 2016 e da ultimo modificato con delibera consiliare n. 9 di data 11 aprile 2022.

Tassa rifiuti puntuale

Dal 2009 il servizio smaltimento rifiuti solidi urbani e la fatturazione dello stesso è affidato alla Comunità della Valle di Sole.

Il sistema di misurazione puntuale del rifiuto permette l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva. Il servizio di raccolta viene svolto in proprio dalla Comunità di Valle.

Per quanto riguarda la tassa rifiuti occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambienti (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n.443/2019 del 31 ottobre 2019): nella delibera si revisiona completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario P.E.F., oltre alla base annua di riferimento, alle voci da considerare e da escludere, alla fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di congruaggio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del P.E.F. viene profondamente rivisto, stabilendo che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, e che non può essere solo un elenco di costi, ma deve contenere una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal gestore che attesta la veridicità dei dati trasmessi.

Inoltre la deliberazione n. 363/2021 di ARERA ha approvato il nuovo modello tariffario MTR-2 in vigore per il periodo 2022/2025. Le deliberazioni adottate dai soggetti titolari della tariffa quindi dovranno rispettare le nuove disposizioni, sia di merito che procedurali, stabilite da tale provvedimento, e questo con particolare riguardo alla predisposizione e validazione del piano finanziario nel quadro istituzionale dei rapporti e delle rispettive competenze tra Ente gestore del servizio rifiuti ed Ente territorialmente competente.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

Il D.L. n. 201 dd. 6 dicembre 2011 convertito dalla L. n. 214 dd. 22 dicembre 2011 ha stabilito che l'introito di tale imposta sia incassato dallo stato. La Provincia Autonoma di Trento con il protocollo d'intesa integrativo in materia di finanza locale sottoscritto in data 27 gennaio 2012, ha garantito che le diminuzioni dell'introito connesse alle riduzioni delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica sono compensate con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo. I comuni sono autorizzati a prevedere un importo pari a quello previsto per l'anno 2020. Il trasferimento conteggiato nel fondo perequativo 2023 ammonta ad € 22.800,00.

TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

TRASFERIMENTI CORRENTI	2021	2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
			2023	2024	2025
	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.270.204,28	2.103.175,27	1.674.802,53	1.449.214,27	1.447.414,27
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.270.204,28	2.103.175,27	1.674.802,53	1.449.214,27	1.447.414,27

TRASFERIMENTI DALLA P.A.T. DI PARTE CORRENTE

Secondo il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 le risorse di parte corrente da destinare nel 2023 ai rapporti finanziari con i comuni del Trentino, ammontano complessivamente a 349 milioni di euro.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 le parti hanno condiviso i criteri per la revisione del modello di riparto del Fondo perequativo per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, includendo nel modello sia il livello di spesa standard – definito per ciascun comune – sia il livello di entrate correnti proprie (tributarie ed extra-tributarie) in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato. Tali criteri prevedevano tra l'altro che:

- le variabili finanziarie che hanno concorso alla definizione del riparto venissero aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili, in modo da poter cogliere la dinamica dei fenomeni di spesa e di entrata;
- le variazioni derivanti dall'applicazione del nuovo modello fossero introdotte con gradualità, con quote cumulative annuali pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, tenuto conto dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario sia per gli enti locali sia per la Provincia, conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha previsto:

- la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020;
- l'aggiornamento del calcolo della media degli equilibri correnti, aggiungendo il dato 2019 ai dati 2016, 2017 e 2018.

Considerato che l'applicazione del nuovo modello di riparto nel biennio 2020-2021 ha evidenziato alcune problematiche, le parti hanno concordato – con il Protocollo di intesa per il 2022 – di introdurre alcuni elementi di innovazione al modello di riparto, in particolare:

- aggiornamento del modello di riparto sulla base della media dei dati dei rendiconti di gestione dei comuni per gli esercizi 2017-2018-2019;
- validazione da parte dei comuni dei dati utilizzati ai fini del modello di riparto;
- rivalutazione della quota di riequilibrio;
- monitoraggio degli effetti dell'applicazione del modello di riparto, al fine di valutare congiuntamente gli eventuali correttivi.

Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Vengono confermati:

- il riconoscimento del 50% della quota interessi della rate di ammortamento dei mutui inerenti l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015;
- l'attribuzione del 50% degli oneri conseguenti ad aspettative e permessi usufruiti dagli amministratori comunali;
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015;
- l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000 euro di rendita;
- la riduzione derivante dalla necessità di garantire il concorso al risanamento della finanza pubblica mediante la devoluzione al bilancio Statale delle somme corrispondenti al maggior gettito IM.U.P. e al gettito IM.I.S. dei fabbricati della categoria catastale "D";

Il fondo perequativo, oltre alla quota base, tiene conto:

- del consolidamento delle quote annue relative alle spese per le progressioni orizzontali e per rinnovi contrattuali;
- del riconoscimento delle quote relative all'integrale copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del personale per il periodo 2019/2021 per la nuova indennità per vacanza contrattuale e per le nuove progressioni orizzontali;
- l'assegnazione delle risorse per il rinnovo contrattuale del personale dipendente e per Sanifonds;
- Il bilancio provinciale 2023 prevede altresì lo stanziamento delle risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del minor gettito IMIS derivante dall'esenzione delle abitazioni principali e dalle relative pertinenze;

- del riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica;

Sempre nel Protocollo di intesa in materia di finanza locale 2023 - a causa della crisi economica in atto, che ha comportato l'eccezionale incremento dei costi di energia elettrica e gas, dei costi dei materiali e in genere tenuto conto degli effetti negativi dell'inflazione - al fine di supportare i Comuni, le parti hanno condiviso di istituire un fondo emergenziale straordinario a sostegno delle spese correnti con una dotazione finanziaria pari a complessivi 40 milioni di euro per l'esercizio 2023.

Fondo emergenziale a sostegno della spesa corrente

Nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 è stato istituito un fondo emergenziale a sostegno della spesa corrente dei comuni con una dotazione finanziaria pari a complessivi 40 milioni di euro per l'esercizio 2023.

Questo fondo viene ripartito nel modo seguente:

- un importo di 20 mln di euro è ripartito sulla base dell'incidenza della media della spesa corrente (impegni di spesa titolo 1) 2020-2021 desunta dai rendiconti di gestione dei singoli comuni sulla media complessiva della spesa corrente 2020-2021 dell'intero comparto dei comuni;
- un importo pari a 3 milioni di euro è ripartito in modo da garantire la quota del trasferimento ex FIM accertata in parte corrente in sede di rendiconto di gestione nel biennio 2020-2021;
- una quota di circa 17 milioni ripartita sulla base dei medesimi criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2031 di data 11 novembre 2022, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, che ha disposto il riparto dei contributi provinciali per il caro energia del 2022.

Le risorse che dovrebbero essere assegnate al Comune di Dimaro Folgarida sono pari a € 298.929,26.

Ex fondo investimenti minori

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2011 e seguenti, per il fondo investimenti minori viene prevista una limitazione nell'utilizzo in parte corrente di bilancio.

Secondo il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2022, la quota del Fondo per gli investimenti programmati dai comuni utilizzabile in parte corrente è pari al 40%, con riferimento alla quota prevista per il 2007. Per i comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 non sono previste, per l'esercizio 2023, ulteriori risorse a valere sull'ex Fondo investimenti minori rispetto a quelle destinate alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015, di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

Nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2023 la Giunta Provinciale si impegna, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibile, anche per gli anni 2024 e 2025, un volume di risorse annue coerente con quelle assegnate ai Comuni per l'anno 2022.

Le previsioni nella parte corrente d'entrata relative all'ex Fondo Investimenti Minori sono pertanto pari a € 122.814,27 nel 2023, nel 2024 e 2025, quota relativa all'estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

Viene altresì prevista fra le spese del Titolo IV "Rimborso di prestiti" la quota di € 122.814,27 per giro contabile interno.

Nella previsione per le annualità 2023 e seguenti, diversamente rispetto agli esercizi precedenti, non viene iscritto nessun stanziamento per la parte in conto capitale.

Non vengono utilizzati, nella parte corrente di bilancio, introiti riferiti ai contributi di concessione edilizia.

Contributo P.A.T. specifici servizi comunali

Comprende i trasferimenti per il servizio polizia locale, Tagesmutter, Asilo Nido e Biblioteca comunale. La previsione complessiva ammonta ad euro 382.650,00 per gli esercizi 2023 e 2024 e ad Euro 383.000,00 per l'esercizio 2025.

CONTRIBUTO REGIONALE PER FUSIONE COMUNI

In considerazione dell'istituzione del nuovo Comune di Dimaro Folgarida a decorrere dal 1° gennaio 2016, derivante da un processo di fusione tra il Comune di Dimaro e il Comune di Monclassico, al comune spetta, ai sensi dell'articolo 19 del CEL, un contributo regionale annuale non superiore ad Euro 166.000,00 nel caso di unioni formate da due comuni. La quota spettante è calcolata secondo la metodologia prevista dall'articolo 6 dal testo coordinato pubblicato sul bollettino ufficiale della regione n. 47 di data 19 novembre 2013.

L'ammontare del contributo annuale concesso, determinato secondo i criteri previsti dall'articolo 6, è ridotto progressivamente negli anni, in particolare la riduzione all'ottavo anno di costituzione è pari al 15% della quota massima prevista. Pertanto, l'ammontare spettante al Comune di Dimaro Folgarida per l'anno 2023 è quantificabile in € 141.100,00, per il 2024 in € 132.800,00 e nel 2025 in € 124.500,00. Il contributo è destinato nella misura del 50 per cento al finanziamento di spese in conto capitale.

ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI

Altri trasferimenti correnti	2023	2024	2025
RIMBORSO SPESE DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
RIMBORSO SPESE DALLA REGIONE E PROVINCIA PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME (TRASFERIMENTO IMPOSTA PROVINCIALE DI SOGGIORNO)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
CONTRIBUTO STATALE PER ACQUISTO LIBRI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
CONTRIBUTO DAL CONSORZIO B.I.M. - PARTE CORRENTE	€ 30.257,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DELLE AMMINISTRAZIONI FRAZIONALI DEI BENI DI USO CIVICO PER LE SPESE CORRENTI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
CONCORSO ALLA SPESA PER UNIVERSITA' TERZA ETA' DA COMUNI	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
TRASFERIMENTO DA COMUNI CONVENZIONATI PER SERVIZIO ASILO NIDO	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00
TRASFERIMENTO DA COMUNI PER SERVIZIO PUNTO DI LETTURA	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
RIMBORSO SPESA PER IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA DI VALLE	€ 9.300,00	€ 9.300,00	€ 9.300,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI- RIMBORSO SPESE PER PERSONALE	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA PAT - RIMBORSO SPESE PER PERSONALE	€ 5.050,00	€ 0,00	€ 0,00
PNRR CLOUD - M1 C1 INV 1.2 CUP: D71C22001180006	€ 38.202,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie raggruppano al loro interno le seguenti:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2021	2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
			2023	2024	2025
	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.122.097,39	1.505.000,00	1.372.140,00	1.370.240,00	1.370.340,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	36.162,37	36.000,00	31.000,00	31.000,00	31.000,00
INTERESSI ATTIVI	2.009,09	4.000,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	66.115,03	90.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	168.625,92	332.000,00	277.500,00	233.500,00	233.500,00
TOTALE	2.395.009,80	1.967.000,00	1.755.440,00	1.709.540,00	1.709.640,00

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati dal Comune tra cui quelli a domanda individuale, ed i proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica.

Le previsioni di entrata per l'esercizio 2023 sono:

Servizio acquedotto	€ 146.020,00
Servizio depurazione acque	€ 350.000,00
Servizio fognatura	€ 91.380,00
Proventi derivanti dalla vendita di energia elettrica	€ 550.000,00
Servizio mensa scuola materna	€ 15.000,00
Rimborso spese dalla Comunità di Valle per il servizio rifiuti	€ 83.000,00
Proventi dal rilascio di permessi dalla raccolta dei funghi	€ 9.000,00
Canone patrimoniale di concessione o esposizione pubblicità – l. 160/2019 – art. 1 comma 816 e seg.:	€ 60.000,00
Fitti attivi di fabbricati	€ 25.000,00
Fitti attivi di terreni comunali	€ 5.000,00

Rientrano altresì in questa voce, le entrate derivante da diritti di segreteria e rogito.

Canone patrimoniale di Concessione o esposizione pubblicitaria, gestione pubbliche affissioni

In attuazione ed esecuzione dei commi da 816 a 847 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019, il Comune nel 2021 con proprio regolamento ha istituito e disciplinato il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

I successivi commi da 837 a 847 della Legge 160/2019 disciplinano l'istituzione a decorrere dal 2021 del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Tali due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

Per l'anno 2023 il gettito derivante dal canone di concessione o esposizione pubblicità di cui alla L. 160/2019 unico patrimoniale è stato previsto nell'importo di € 60.000,00.

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Questa voce del bilancio si riferisce sostanzialmente alle **sanzioni per violazioni al codice della strada**, quantificate in euro 15.000,00 per l'annualità 2023 che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi. Tali proventi a norma del codice della strada hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo. Vi sono anche le sanzioni amministrative per violazioni ai regolamenti comunali e ordinanze, per le quali è stata inserita una previsione 2023 pari ad euro 15.000,00.

Tipologia 300: Interessi attivi

Rientrano in questa voce le entrate derivanti da interessi attivi.

Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale

Le principali voci sono:

Utili ordinari da Acquedotto Centonia: previsione	€ 25.000,00
Dividendi delle partecipazioni azionarie: previsione	€ 45.000,00

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'Ente a vario titolo:

- cap. 735 Rimborsi e recuperi vari - ad esempio risarcimenti danni dalle compagnie assicurative: Previsione 2023 € 25.000,00;
- cap. 635 Iva a credito su attività commerciali split payment: € 110.000,00; il regime dello Split payment o scissione dei pagamenti è stato introdotto con l'articolo 17 ter del DPR 633/72, in base al quale le pubbliche amministrazioni sono tenute a versare, per le fatture di acquisto, l'Iva all'Erario per conto delle imprese fornitrici, entro il mese successivo al pagamento della fattura, e liquidare quindi al fornitore l'importo pari all'imponibile; nel caso di fatture che riguardano le operazioni di natura commerciale quali l'acquedotto, la produzione di energia elettrica, il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti compreso l'utilizzo della macchina spazzatrice per la pulizia delle strade, la gestione della mensa della scuola materna, l'asilo nido, ecc. ; l'iva delle fatture ricevute relative alle attività commerciali costituisce iva a credito per l'Ente da versare nei modi ordinari, e gli importi iva delle fatture commerciali vanno introitati al titolo 3 dell'Entrata a questo capitolo.
- cap. 637 Iva a credito da reverse charge commerciale: € 65.000,00

- al cap. 630 Fondi incentivanti il personale è stato prevista un'entrata pari ad Euro 12.000,00 relativi alle quote spettanti ai dipendenti dell'ufficio tecnico a titoli di indennità di progettazione, direzione lavori ecc.
- Rimborsi per spese legali.

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2021	2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
			2023	2024	2025
	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.209.203,01	5.806.224,57	4.151.594,56	281.439,08	62.250,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	141.797,52	146.202,09	164.480,28	60.000,00	60.000,00
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	288,70	65.000,00	7.200,00	0,00	0,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	144.129,57	165.000,00	60.353,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE	7.495.418,80	6.182.426,66	4.383.627,84	346.439,08	127.250,00

Contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia, dallo Stato e dal Consorzio B.I.M. dell'Adige, da altri Enti quali le A.S.U.C., e dai privati.

Contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale	2023	2024	2025
CONTRIBUTI P.A.T. PER SISTEMAZIONE AMBIENTALE PARCO MELEDRIO	€ 1.471.930,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO P.A.T. PER REALIZZAZIONE BIKE PARK FOLGARIDA	€ 441.750,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO P.A.T. PER MARCIAPIEDE VIA VALENTI	€ 530.342,71	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DECENNALE REGIONE T.A.A. PER ISTITUZIONE NUOVO COMUNE - QUOTA k	€ 70.550,00	€ 66.400,00	€ 62.250,00
CONTRIBUTO STATALE PER INVESTIMENTI	€ 55.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI BUDGET 2016-2020	€ 900.000,00	€ 165.039,08	€ 0,00
CONTRIBUTO ASUC PER REALIZZAZIONE VAL DI SOLE BIKE PARK FOLGARIDA	€ 495.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO B.I.M. PER PIANI ANNUALI	€ 49.461,53	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO B.I.M. PIANO DI VALLATA	€ 38.535,32	€ 0,00	€ 0,00
PNRR APP IO - M1 C1 INV 1.4 CUP: D71F22002490006	€ 5.103,00	€ 0,00	€ 0,00
PNRR SPID CIE - M1 C1 INV 1.4.4 CUP: D71F22002120006	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 0,00
PNRR ESPERIENZA DEL CITTADINO - M1 C1 INV 1.4.1 CUP: D71F22001460007	€ 79.922,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 4.151.594,56	€ 281.439,08	€ 62.250,00

Altri trasferimenti in conto capitale

Le entrate per i canoni di concessione dei beni demaniali ovvero i canoni aggiuntivi BIM si quantificano in € 164.480,28 per l'annualità 2023 e in € 60.000,00 per le annualità 2024 e 2025.

Entrate da alienazioni di beni

Per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 non sono stati individuati beni suscettibili di valorizzazione e oggetto di vendita e/o permuta. Per l'esercizio 2023 viene iscritta a bilancio l'entrata pari a € 7.200,00 derivante dall'alienazione di diritti reali (diritto di servitù).

Altre entrate in conto capitale: entrate da permessi di costruzione

Nelle altre entrate in conto capitale sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto per l'anno 2023 in euro 60.353,00 ed euro 5.000,00 per gli anni 2024 e 2025.

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016) all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1 gennaio 2018 i proventi dei titoli abitativi edilizi e delle sanzioni previste, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di opere abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio ,

anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto dall'art. 1-bis, comma 1 del DL 16 ottobre 2017, n. 148).

I proventi per i permessi di costruire e le sanzioni urbanistiche per gli anni 2023-2024-2025 non sono destinati al finanziamento di spesa corrente ma sono utilizzati per finanziare spese in conto capitale.

TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevede alcuno stanziamento per le entrate in questione.

TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel prossimo triennio non si prevede di ricorrere all'accensione di mutui per finanziare spese di investimento.

TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al I comma prevede: "Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio".

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente non costituiscono debito per l'ente in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni di cassa deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle medesime.

Sulla base degli accertamenti dei tre titoli di entrate correnti registrati a Rendiconto 2021 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 5.862.775,07 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 1.465.693,77. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 1.000.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

In allegato al rendiconto verrà dato conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'esercizio.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell’ente presso terzi, i depositi di terzi presso l’ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell’individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l’autonomia decisionale sussiste quando l’ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell’osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN ENTRATA

Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata: *“le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”*.

L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa.

Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

ENTRATA	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	47.802,97	57.830,00	56.830,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	47.802,97	57.830,00	56.830,00

LE SPESE NEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023-2024-2025

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel P.E.G..

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

TITOLI DELLA SPESA	2023	2024	2025
TITOLO 1 – Spese correnti	5.696.691,23	5.413.000,00	5.407.950,00
TITOLO 2 – Spese in conto capitale	4.383.627,84	346.439,08	127.250,00
TITOLO 4 – Rimborso di prestiti	201.854,27	204.084,27	206.434,27
TITOLO 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TITOLO 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
TOTALE	13.482.173,34	9.163.523,35	8.941.634,27

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva e il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari a € 5.648.888,26 per il 2023, € 5.335.170,00 nel 2024 ed €5.351.120,00 nel 2025.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2023	2024	2025
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.168.952,97	1.147.830,00	1.148.180,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	230.900,00	229.700,00	229.700,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.813.316,50	2.629.675,00	2.622.250,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.141.950,00	1.065.200,00	1.071.200,00
5 – TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	0,00	0,00	0,00
6 – FONDI PEREQUATIVI	0,00	0,00	0,00
7 – INTERESSI PASSIVI	13.502,00	11.271,00	8.928,00
8 – ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	0,00	0,00	0,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	28.000,00	28.000,00	27.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	300.069,76	301.324,00	300.692,00
TOTALE	5.696.691,23	5.413.000,00	5.407.950,00

Di seguito vengono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato al fine di illustrare più nel dettaglio i dati che emergono dal bilancio di previsione:

Macroaggregato 1- Redditi da lavoro dipendente

Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi del personale in servizio e del fabbisogno previsto per il triennio.

Viene prevista altresì la spesa per i rinnovi contrattuali.

Macroaggregato 2- Imposte e tasse a carico dell'Ente

In questa voce dell'importo complessivo di € 230.900,00 per l'esercizio 2023, € 229.700,00 nel 2024 ed € 229.700,00 nel 2025 rientrano principalmente le seguenti poste:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti e sulle indennità agli amministratori;
- Altre imposte a carico del Comune, quali l'imposta sostitutiva su rivalutazione TFR dipendenti e altro;
- Canoni per concessioni idriche da corrispondere alla Provincia Autonoma di Trento sia per uso potabile che per uso idroelettrico.

Macroaggregato 3- Acquisto di beni e di servizi

E' la voce più rilevante delle spese correnti.

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari a garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi. Tra questi ultimi si trovano le spese relative ai carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici), spese postali. Fanno parte di questo macro-aggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, servizio asilo nido comunale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, servizio biblioteca comunale ecc.).

Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti

Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private e sono:

Macroaggregato 4- Trasferimenti correnti	2023	2024	2025
QUOTA PARTE DEL 10% DEI DIRITTI DI SEGRETERIA SPETTANTI ALLA REGIONE TRENINO ALTO ADIGE (ART.18 COMMA 121 LR.23.10.98 N.10)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
CONTRIBUTI PER MANUTENZIONE ORDINARIA E CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI PARROCCHIALI ATTINENTI AL CULTO	500,00	500,00	500,00
LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (POLIZIA LOCALE)	600,00	600,00	600,00
TRASFERIMENTO QUOTA SANZIONI C.D.S. ALLA PROVINCIA	500,00	500,00	500,00
CONTRIBUTO DEL COMUNE AI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	13.000,00	13.000,00	13.000,00
QUOTA ASSOCIATIVA DISTRETTO VIGILI DEL FUOCO MALE'	1.400,00	1.400,00	1.400,00
LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (SERVIZIO SCUOLA MATERNA)	400,00	400,00	400,00
SUSSIDI E CONTRIBUTI A SCUOLE MATERNE	500,00	500,00	500,00
CONTRIBUTO SCUOLA ELEMENTARE DI CROVIANA	22.100,00	21.000,00	21.000,00
CONTRIBUTI O CONCORSO ALLE SPESE DELLE SCUOLE MEDIE CONSORZIALI	22.500,00	22.500,00	22.500,00
CONTRIBUTI AD ENTI E ASSOCIAZIONI PER FINALITA' CULTURALI	25.650,00	25.000,00	25.000,00
CONCORSO SPESE GESTIONE DEL C.R.M. (CENTRO RACCOLTA MATERIALI)	5.500,00	5.500,00	5.500,00
AGEVOLAZIONI T.A.R.S.U. L.507/93	10.000,00	10.000,00	10.000,00
SPESE PER ASILI NIDO IN CONVENZIONE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI SPORTIVE PER INIZIATIVE O ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLO SPORT	4.800,00	4.800,00	4.800,00
CONCORSO ALLE SPESE PER PROGETTO GIOVANI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CONCORSO SPESE PROGETTO ANIMAZIONE SOCIALE	14.000,00	12.000,00	12.000,00
LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE (SERVIZIO VIABILITA')	600,00	600,00	600,00
SPESE PER LA PROMOZIONE TURISTICA LOCALE	300.000,00	350.000,00	356.000,00
CORRISPETTIVO SPETTANTE A CONSORZIO B.I.M. ADIGE DA PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA CENTRALE CALCARA	50.000,00	50.000,00	50.000,00
RESTITUZIONE INCENTIVI A G.S.E.	350.000,00	250.000,00	250.000,00
LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERSONALE DIPENDENTE	23.000,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO SUL FONDO PEREQUATIVO (FONDO DI SOLIDARIETA')	285.900,00	285.900,00	285.900,00
TOTALE	1.141.950,00	1.065.200,00	1.071.200,00

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

La spesa per interessi passivi è riferita principalmente ai mutui contratti calcolati sulla base del piano di ammortamento e alla previsione di interessi passivi ed oneri vari su anticipazione di tesoreria. La spesa relativa a questo macroaggregato è pari ad € 13.502,00 per l'esercizio 2023, € 11.271,00 nel 2024 ed € 8.928,00 nel 2025.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macro-aggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione al cap. 2685 viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico ed è pari a complessivi €28.000,00 per gli esercizi 2023 e 2024, ed € 27.000,00 per il 2025.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati. Comprende il fondo di riserva, il fondo di garanzia dei debiti commerciali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il fondo rischi per soccombenza, il fondo rinnovi contrattuali, l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Fondo di riserva è disciplinato dal comma 1 dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 199 della L.R. n. 2/2018. L'impiego del Fondo di riserva è previsto anche dal punto 7 del Principio della flessibilità Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011 che ne precisa le finalità: "garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari".

La norma dispone che gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo di riserva di cassa è disciplinato dal comma 2-quarter dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale dispone che il fondo di riserva di cassa è iscritto nella missione Fondi e accantonamenti nella misura non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazione dell'organo esecutivo.

Nel bilancio di previsione 2023/2025 il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa sono stati iscritti nelle rispettive poste nel rispetto delle percentuali minime e massime sopra indicate e riportate nella tabella seguente:

FONDI DI RISERVA	2023	2024	2025
Fondo di Riserva	€ 27.603,87	€ 30.958,11	€ 30.326,11
Fondo di Riserva di cassa	€50.000,00		

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. In quanto, il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che devono essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali i proventi del servizio idrico integrato, le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
Non richiedono l'accantonamento:
 - a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e titolo IV entrata);
 - b) i crediti assistiti da fidejussione;
 - c) le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
 - d) le entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

Con riferimento alle entrate che l'Ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione, è necessario dare adeguata illustrazione; Il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate, capitolo per capitolo, per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il Fondo crediti di dubbia esigibilità escludendo quelle che non necessitano di accantonamento.

In relazione al bilancio 2023- 2025 del Comune di Dimaro Folgarida l'accantonamento al FCDE è stato previsto per le entrate derivanti dall'attività di accertamento IMIS, dai proventi acquedotto, fognatura, depurazione, fitti attivi e proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada e proventi da sanzioni amministrative per violazioni ai regolamenti comunali.

2. È stato definito il periodo di osservazione: la norma parla di ultimi cinque esercizi. Si ritiene di fare riferimento agli anni 2017-2021, in quanto esercizi chiusi per i quali, quindi, sono disponibili i dati definitivi di interesse.
3. Per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del Fondo nell'importo ritenuto adeguato.
 Si sottolinea che per le entrate accertate per competenza la media semplice è calcolata facendo riferimento al rapporto tra gli incassi e gli accertamenti di competenza dei singoli anni, considerando tra le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.
 Le entrate che in passato sono state gestite per cassa, il dato da ricercare è quell'importo che sarebbe stato iscritto in bilancio se si fosse applicato anche in passato il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata.
 Si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente quindi, se la capacità di riscossione tendenziale del quinquennio precedente era risultata pari all' 80%, il complemento a 100, e quindi la percentuale di difficile esazione, è pari al 20%.
 La percentuale di difficile esazione di cui al punto precedente va applicata allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione della corrispondente entrata: la somma dei singoli accantonamenti costituisce l'importo teorico da stanziare in spesa nell'apposito capitolo dedicato.
4. L'Ente ha stanziato a bilancio, per l'intero triennio, il 100% dell'importo minimo dell'accantonamento quantificato come sopra indicato.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Ciò al fine di evitare che tali entrate siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Gli importi quantificati con le modalità sopra menzionate costituiscono lo stanziamento previsto nel bilancio 2023-2024-2025 destinato al fondo crediti di dubbia esigibilità sono pari a:

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE	2023	2024	2025
parte corrente - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 – 1.10.01.03.001	€ 60.035,89	€ 60.035,89	€ 60.035,89
parte capitale - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 – 2.05.03.01.01	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
totale	€ 60.035,89	€ 60.035,89	€ 60.035,89

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti vengono rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Al fine di smaltire residui attivi che condizionano la determinazione del fondo sono state potenziate misure volte all'accelerazione dei processi di riscossione delle entrate i cui effetti si ritiene si paleseranno già nel corso dell'esercizio.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distinzione delle spese in conto capitale, suddivise per macroaggregati:

SPESA IN CONTO CAPITALE – MACROAGGREGATI	2023	2024	2025
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	4.179.906,61	181.400,00	127.250,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	30.300,00	0,00	0,00
4 – ALTRI TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	173.421,23	165.039,08	0,00
TOTALE	4.383.627,84	346.439,08	127.250,00

Macroaggregato 2 – Investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni.

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Sono compresi inoltre i contributi a favore di terzi per spese di investimento.

Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti.

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI

Sono rappresentate le spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Il rimborso di quota capitale mutui per estinzione dei mutui assunti per finanziamento di opere pubbliche fa riferimento a (pochi) mutui che non sono stati oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015 ed ammonta ad € 79.040,00 nel 2023, € 81.270,00 nel 2024 ed € 83.620,00 nel 2025.

L'importo di € 122.814,27 si riferisce invece alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipatamente; ogni anno la quota di 122.814,27 viene trattenuta dalla PAT sul Fondo ex Investimenti Minori per recupero finanziamento concesso.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

La spesa per anticipazione di cassa dal Tesoriere, come specificato per l'entrata vengono previste a pareggio.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

USCITA	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Spese correnti - di cui Fondo pluriennale vincolato	57.830,00	56.830,00	56.830,00
Spese in conto capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato	0.00	0.00	0.00
TOTALE	57.830,00	56.830,00	56.830,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni (previsti in parte corrente);
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni, contributi di concessione e canoni aggiuntivi BIM dell'Adige;
- accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste in parte corrente),
- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti,
- altre spese in conto capitale.

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

ENTRATE	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
CAP. 15 / 0: IMPOSTA SUGLI IMMOBILI DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	120.000,00	100.000,00	100.000,00
CAP. 120 / 0: RIMBORSO SPESE DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CAP. 121 / 0: RIMBORSO SPESE DALLA REGIONE E PROVINCIA PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CAP. 163 / 0: TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERI PER IL BENESSERE DEI MINORI E CONTRASTO DELLA POVERTA' EDUCATIVA	0,00	0,00	0,00
CAP. 350 / 0: SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CAP. 351 / 0: SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	15.000,00	15.000,00	15.000,00
CAP. 352 / 0: SANZIONI PER ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO IMPOSTE E TRIBUTI COMUNALI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
CAP. 1001 / 0: ALLIENAZIONE DI BENI MOBILI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1002 / 0: ALIENAZIONE DI FABBRICATI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1005 / 0: ALIENAZIONE DI TERRENI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1006 / 0: ALIENAZIONE DI DIRITTI REALI	7.200,00	0,00	0,00
CAP. 1020 / 0: CANONI DI CONCESSIONE BENI DEMANIALI - CANONI AGGIUNTIVI B.I.M.	164.480,28	60.000,00	60.000,00
CAP. 1238 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER SPESE VITTO E ALLOGGIO EVENTO CALAMITOSO OTTOBRE 2018	0,00	0,00	0,00
CAP. 1239 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER LAVORI OMMA URGENZA EVENTO CALAMITOSO OTTOBRE 018	0,00	0,00	0,00
CAP. 1240 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER SISTEMA VIDEOSORVEGLIANZA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1241 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE BELVEDERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1242 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1243 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER STRADA LUC	0,00	0,00	0,00
CAP. 1244 / 0: CONTRIBUTI P.A.T. PER SISTEMAZIONE AMBIENTALE PARCO MELEDRIO	1.471.930,00	0,00	0,00
CAP. 1245 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER COSTRUZIONE EDIFICIO PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1246 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER REALIZZAZIONE BIKE PARK FOLGARIDA	441.750,00	0,00	0,00
CAP. 1247 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER MARCIAPIEDE VIA VALENTI	530.342,71	0,00	0,00
CAP. 1248 / 0: CONTRIBUTO PAT PER SOMMA URGENZA MARCIAPIEDE FOLGARIDA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1249 / 0: CONTRIBUTO PAT FINANZ. LAVORI POTENZIAMENTO E SISTEM. RETE FOGNARIA FOLGARIDA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1250 / 0: CONTRIBUTO DECENNALE REGIONE T.A.A. PER ISTITUZIONE NUOVO COMUNE - QUOTA k	70.550,00	66.400,00	62.250,00
CAP. 1251 / 0: CONTRIBUTO PAT PER SDOPPIAMENTO FOGNATURA E POTENZ. ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1252 / 0: CONTRIBUTO REGIONE T.A.A. PER SPESE INERENTI LA FUSIONE DEI COMUNI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1253 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER SISTEMAZIONE AREA BIOLAGO E VECCHIO MUNICIPIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1254 / 0: CONTRIBUTO PER SDOPPIAMENTO ACQUEDOTTO ACQUE BIANCHE E NERE DIMARO - CARGIATO 3°-4°	0,00	0,00	0,00
CAP. 1257 / 0: CONTRIBUTO STATALE - FONDO PROGETTAZIONE TERRITORIALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1258 / 0: CONTRIBUTO STATALE PER COMPENSAZIONE AUMENTO PREZZI OPERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1259 / 0: CONTRIBUTO STATALE PER INVESTIMENTI	55.000,00	50.000,00	0,00
CAP. 1260 / 0: CONTRIBUTO DA PRIVATI PER ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1262 / 0: FONDO PER GLI INVESTIMENTI COMUNALI (EX FONDO INVESTIMENTI MINORI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 1264 / 0: FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI EX ART.11 L.P.36/93 E S.M. - BUDGET 2006-2010	0,00	0,00	0,00
CAP. 1265 / 0: FONDO PER GLI INVENSTIMENTI COMUNALI BUDGET 2016-2020	900.000,00	165.039,08	0,00
CAP. 1286 / 0: TRASFERIMENTO DI CAPITALE DAL EX CONSORZIO ACQUEDOTTO DI CENTONIA	0,00	0,00	0,00
CAP. 1287 / 0: CONTRIBUTO ASUC PER REALIZZAZIONE VAL DI SOLE BIKE PARK FOLGARIDA	495.000,00	0,00	0,00
CAP. 1288 / 0: CONCESSIONE FINANZIAMENTO ASUC PER OPERE PUBBLICHE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1289 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. OPERE MANUTEZIONE AMBIENTALE (FLUSSO PONTE CARGIATO)	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

CAP. 1291 / 0: CONTRIBUTO ASUC CARCIATO PER OPERE STRAORDINARIE NELL'ABITATO DI CARCIATO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1292 / 0: CONTRIBUTO ASUC DIMARO PER OPERE STRAORDINARIE NELL'ABITATO DI DIMARO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1295 / 0: CONTRIBUTO B.I.M. PER PIANI ANNUALI	49.461,53	0,00	0,00
CAP. 1296 / 0: CONTRIBUTO B.I.M. PIANO DI VALLATA	38.535,32	0,00	0,00
CAP. 1297 / 0: CONTRIBUTO B.I.M. PIANO ENERGETICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1298 / 0: CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO CONSORZIO B.I.M. ADIGE DI TRENTO	0,00	0,00	0,00
CAP. 1299 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. PER PIANI DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (P.A.E.S.)	0,00	0,00	0,00
CAP. 1300 / 0: CONTRIBUTO PER RILASCIO CONCESSIONI AD EDIFICARE	60.353,00	5.000,00	5.000,00
CAP. 1302 / 0: DEVOLUZIONE DA PRIVATI	0,00	0,00	0,00
CAP. 1303 / 0: CONTRIBUTI DI CONCESSIONE "COSTRUZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ZONA ARTIGIANALE IN DIMARO"	0,00	0,00	0,00
CAP. 1304 / 0: FINANZIAMENTI DA ALTRI ENTI O DA PRIVATI PER OPERE PUBBLICHE	0,00	0,00	0,00
CAP. 1393 / 0: FINANZIAMENTO P.A.T. "CERTIFICAZIONE AMBIENTALE EMAS"	0,00	0,00	0,00
CAP. 11235 / 0: CONTRIBUTO P.A.T. FONDO PER GLI INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
CAP. 11240 / 0: CONTRIBUTO PAT A VALERE SUL FONDO PER GLI INVESTIMENTI ART.11 L.P.36/1993 - BUDGET 2010/2015	0,00	0,00	0,00
CAP. 11245 / 0: CONTRIBUTO PAT L.P. N.14/1980 E N.16/2007 PER REALIZZAZIONE DIAGNOSI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00
Totale ENTRATE non ripetitive	4.443.602,84	485.439,08	266.250,00

USCITE	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
CAP. 45 / 0: SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE	0,00	0,00	2.500,00
CAP. 212 / 0: SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI DELLO STATO E PROVINCIA	8.000,00	8.000,00	8.000,00
CAP. 2588 / 0: RESTITUZIONE INCENTIVI A G.S.E.	350.000,00	250.000,00	250.000,00
CAP. 3001 / 0: RESTITUZIONE EX FIM ANTICIPATO PER CENTRALE	165.039,08	165.039,08	0,00
CAP. 3012 / 0: ACQUISTO ATTREZZATURE UFFICI	7.817,85	0,00	0,00
CAP. 3014 / 0: ACQUISTO ARREDI PER UFFICI E EDIFICI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3040 / 0: PROGETTAZIONI E PERIZIE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
CAP. 3041 / 0: REGOLARIZZAZIONI TAVOLARI BENI COMUNALI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3042 / 0: VALORIZZAZIONE ECOMUSEO VAL MELEDRIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3095 / 0: ACQUISTO BENI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3096 / 0: MANUTENZIONE STRAORD. EDIFICI COMUNALI	50.000,00	5.000,00	5.000,00
CAP. 3220 / 0: REALIZZAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA E PARCOMETRI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3225 / 0: REALIZZAZIONE EDIFICIO PROTEZIONE CIVILE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3226 / 0: CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ACQUISTO ATTREZZATURE CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO	15.000,00	0,00	0,00
CAP. 3227 / 0: INTEREVENTI NEL SETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE PER EVENTI CALAMITOSI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3228 / 0: SPESE VITTO E ALLOGGIO PER EVENTO CALAMITOSO OTTOBRE 2018	0,00	0,00	0,00
CAP. 3229 / 0: LAVORI SOMMA URGENZA EVENTO CALAMITOSO OTTOBRE 2018	0,00	0,00	0,00
CAP. 3240 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCUOLA MATERNA E ASILO NIDO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3245 / 0: RIPARTO SPESE STRAORDINARIE SCUOLA ELEMENTARE CROVIANA	1.300,00	0,00	0,00
CAP. 3250 / 0: COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3251 / 0: SISTEMAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3252 / 0: ATTREZZATURE SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3260 / 0: RIPARTO SPESA STRAORD. SCUOLA MEDIA BASSA VAL DI SOLE	10.000,00	0,00	0,00
CAP. 3356 / 0: INIZIATIVE EDITORIALI STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
 PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

CAP. 3364 / 0: ATTIVITA' STRAORDINARIA PIANO DI PROMOZIONE CULTURALE SOCIALE E SOLIDARIETA'	0,00	0,00	0,00
CAP. 3370 / 0: FINANZIAMENTO INTERVENTI PIANO COLORE - MURALES	4.000,00	0,00	0,00
CAP. 3390 / 0: REVISIONE PIANO REGOLATORE COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3391 / 0: FINANZIAMENTO INFO POINT ONTANETA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3393 / 0: PIANO RIDUZIONE INQUINAMENTO LUMINOSO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3394 / 0: DIAGNOSI ENERGETICHE E STUDI DI FATTIBILITA'	0,00	0,00	0,00
CAP. 3396 / 0: INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE E NATURALE (LOC. GUADI)	0,00	0,00	0,00
CAP. 3398 / 0: INTERVENTI STRORD. PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3460 / 0: SISTEMAZIONE CIMITERI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3461 / 0: SISTEMAZIONE CIMITERO MONCLASSICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3490 / 0: RIFACIMENTO ACQUEDOTTO POTABILE "FRAZIONE DI FOLGARIDA"	0,00	0,00	0,00
CAP. 3494 / 0: INTERVENTI STRAORDINARI SULLA RETE IDRICA COMUNALE	15.000,00	5.000,00	5.000,00
CAP. 3496 / 0: POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO POTABILE DI DIMARO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3526 / 0: INTERVENTI STRAORDINARI RETE FOGNARIA	15.000,00	5.000,00	5.000,00
CAP. 3527 / 0: INTERVENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSE IMHOFF	0,00	0,00	0,00
CAP. 3528 / 0: SDOPPIAMENTO RETE FOGNARIA 3 LOTTO VIA GOLE E SS.42	0,00	0,00	0,00
CAP. 3529 / 0: RIFACIMENTO FOGNATURA MONCLASSICO - PRESSON	0,00	0,00	0,00
CAP. 3561 / 0: CENTRO RACCOLTA MATERIALI DI FOLGARIDA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3595 / 0: CONTENITORI RIFIUTI SOLIDI URBANI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3601 / 0: RIFACIMENTO PARCHI GIOCHI "SAN LORENZO"	0,00	0,00	0,00
CAP. 3602 / 0: SISTEMAZIONE PARCO BIOLAGO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3603 / 0: ARREDO URBANO E RIPRISTINO CENTRI STORICI	50.000,00	0,00	0,00
CAP. 3604 / 0: REALIZZAZIONE BIKE PARK FOLGARIDA	1.005.000,00	0,00	0,00
CAP. 3605 / 0: RIQUALIFICAZIONE AREA BIOLAGO E VECCHIO MUNICIPIO MONCLASSICO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3623 / 0: CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3624 / 0: ATTREZZATURA PER LA PRATICA SPORTIVA	27.300,00	0,00	0,00
CAP. 3627 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	50.000,00	5.000,00	5.000,00
CAP. 3628 / 0: COMPARTECIPAZIONE SPESA PER ILLUMINAZIONE CAMPO SPORTIVO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3629 / 0: SISTEMAZIONE AMBIENTALE PARCO MELEDRIO	1.944.583,48	0,00	0,00
CAP. 3690 / 0: INTERVENTI PER MOBILITA' SOSTENIBILE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3692 / 0: SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA VIA ALLA CHIESA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3694 / 0: SISTEMAZIONE VIA ALLA BOIA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3695 / 0: RIFACIMENTO MARCIAPIEDE VIA VALENTI	690.000,00	0,00	0,00
CAP. 3696 / 0: RIFACIMENTO MARCIAPIEDE INIZIO VIA GOLE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3697 / 0: ALLARGAMENTO VIA VALENTI IN CARCIATO. 2' LOTTO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3698 / 0: ADEGUAMENTO VIABILITA' FORESTALE STRADA LUC	0,00	0,00	0,00
CAP. 3701 / 0: RIQUALIFICAZIONE PIAZZALE BELVEDERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3702 / 0: ASFALTATURA STRADE COMUNALI	120.000,00	86.400,00	82.250,00
CAP. 3703 / 0: REALIZZAZIONE NUOVA STRADA CENTRO SPORTIVO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3704 / 0: SOMMA URGENZA SISTEMAZIONE MARCIAPIEDE SS. 239 FOLGARIDA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3706 / 0: INTERVENTI STRAORDINARI SU IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	65.000,00	55.000,00	5.000,00
CAP. 3710 / 0: ACQUISTO AUTOMEZZI E ATTREZZATURE PER SERVIZIO VIABILITA'	10.000,00	0,00	0,00
CAP. 3711 / 0: RIFACIMENTO MARCIAPIEDE FOLGARIDA BASSA - BELVEDERE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3712 / 0: ACQUISTO MEZZI DI TRASPORTO PER CANTIERE COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3716 / 0: SISTEMAZIONE INTERNA MAGAZZINO CANTIERE COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3719 / 0: ACQUISTO SEGNALETICA STRADALE URBANA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3724 / 0: REALIZZAZIONE PARCHEGGIO MUNICIPIO MONCLASSICO	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA
PROVINCIA DI TRENTO
EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

CAP. 3830 / 0: INTERVENTI STRAORDINARI PER LA PROMOZIONE TURISTICA LOCALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3831 / 0: PARTECIPAZIONE AZIONARIA A.P.T. VALLI DI SOLE, PEIO E RABBI	0,00	0,00	0,00
CAP. 3832 / 0: PARTECIPAZIONE AZIONARIA S.P.A. FUNIVIE FOLGARIDA MARILLEVA	0,00	0,00	0,00
CAP. 3841 / 0: ADEGUAMENTO FLUSSO PONTE CARCIATO	0,00	0,00	0,00
CAP. 3842 / 0: INTERVENTI PER ARREDO URBANO E FORESTALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3843 / 0: INTERVENTI SULLA RETE SENTIERISTICA AD USO PEDONALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3902 / 0: RESTITUZIONE CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	8.382,15	0,00	0,00
CAP. 3985 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI IDROELETTRICHE	11.180,28	0,00	0,00
CAP. 3988 / 0: REALIZZAZIONE CENTRALINA ACQUEDOTTO MALGHETTE	0,00	0,00	0,00
CAP. 3989 / 0: REALIZZAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA SUL TORRENTE MELEDRIO	0,00	0,00	0,00
CAP. 11970 / 0: CONCORSO SPESE STRAORDINARIE DI GESTIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE UNIFICATA DI CROVIANA	0,00	0,00	0,00
CAP. 12055 / 0: CONCORSO SPESE STRAORDINARIE DI GESTIONE DELLA SCUOLA MEDIA UNIFICATA DI MALE'	0,00	0,00	0,00
CAP. 12528 / 0: CONTRIBUTO STRAORDINARIO E SPESE TAVOLO DELLE POLITICHE GIOVANILI	0,00	0,00	0,00
CAP. 13060 / 0: SPESE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE VARIE E INCARICHI TECNICI PER REGOLARIZZAZIONI TAVOLARI	0,00	0,00	0,00
CAP. 13226 / 0: CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO DI MONCLASSICO PER ACQUISTO ATTREZZATURA TECNICA	0,00	0,00	0,00
CAP. 13509 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	0,00	0,00	0,00
CAP. 13609 / 0: FONDO STRATEGICO TERRITORIALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 13680 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE COMUNALI, VIE, PIAZZE ED AREE DI SOSTA	0,00	0,00	0,00
CAP. 13707 / 0: SISTEMAZIONE STRADA COMUNALE E COSTRUZIONE MARCIAPIEDE VIA P. RAVELLI - II LOTTO	0,00	0,00	0,00
CAP. 13802 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
CAP. 13803 / 0: ATTUAZIONE P.R.I.C. - PIANO REGOLATORE ILLUMINAZIONE COMUNALE	0,00	0,00	0,00
CAP. 13850 / 0: REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA MARCHETTI	0,00	0,00	0,00
CAP. 13853 / 0: MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALI IDROELETTRICHE	0,00	0,00	0,00
Totale SPESE non ripetitive	4.642.602,84	604.439,08	387.750,00

SQUILIBRIO	199.000,00	119.000,00	121.500,00
------------	------------	------------	------------

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE	PUBBLICAZIONE BILANCI CONSUNTIVI
Trentino Trasporti SpA	http://www.trentinotrasporti.it sezione – società trasparente
Trentino Digitale SpA	https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2021 sezione – società trasparente
Consorzio dei Comuni Trentini	http://www.comunitrentini.it sezione – società trasparente- bilanci
Dolomiti Energia SpA	www.gruppodolomitienergia.it Dolomiti Energia – bilanci
SET Distribuzione SpA	www.set.tn.it la società – dati di bilancio
Dolomiti Energia Holding SpA	www.gruppodolomitienergia.it anticorruzione e trasparenza - bilanci
Primiero Energia SpA	www.primieroenergia.com società trasparente – bilanci
Funivie Folgarida Marilleva SpA	https://www.ski.it Funivie Folgarida Marilleva – area istituzionale – area soci - bilanci
Azienda per il turismo delle Valli di Sole Peio e Rabbi	www.visitvaldisole.it organizzazione trasparente - bilanci
Trentino Riscossioni SpA	http://www.trentinoriscossionispa.it sezione - società trasparente

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

DENOMINAZIONE	% di partecipazione	FUNZIONI ATTRIBUITE E ATTIVITA' SVOLTE
Trentino Trasporti SpA	0,04793	La società assolve alla funzione necessaria e infungibile di strumento operativo comune a cui la Provincia autonomia di Trento e gli Enti locali trentini possono affidare lo svolgimento dei servizi di pubblico trasporto.
Trentino Digitale SpA	0,0097	Servizi di consulenza, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e reti telematiche (telpat) per pubblica amministrazione.
Consorzio dei Comuni Trentini	0,54	La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.
Dolomiti Energia SpA	0,08	Vendita e fornitura dei servizi di energia elettrica e gas naturale.
SET Distribuzione SpA	0,45	Pubblico servizio relativo alla distribuzione di energia elettrica.
Dolomiti Energia Holding SpA	0,0025	Generazione, distribuzione, vendita di energia elettrica e gestione dell'illuminazione pubblica, distribuzione e vendita di gas naturale. Trading di energia elettrica e gas. Gestione del ciclo integrale dell'acqua, approvvigionamento, distribuzione e depurazione. Igiene urbana.
Primiero Energia SpA	0,09	Attività e servizi nel campo della produzione e distribuzione di energia elettrica.
Funivie Folgarida Marilleva SpA	0,04	Servizio di trasporto a fune nel territorio comunale.
Azienda per il turismo delle Valli di Sole Peio e Rabbi società consortile SpA	6,4	Promozione dell'immagine e dell'attività di valorizzazione e qualificazione turistica del territorio.
Trentino Riscossioni SpA	0,0202	La società assolve alla funzione necessaria e infungibile di strumento operativo comune a cui la Provincia autonoma di Trento e gli Enti locali possono affidare lo svolgimento di funzioni e attività nel settore della riscossione e della gestione delle entrate.

Il Comune di Dimaro Folgarida con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 dd. 21.12.2022 ha effettuato la ricognizione ordinaria delle società partecipate elencate sopra, ritenendo di non effettuare alcuna dismissione.

INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 5 maggio 2020 e con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 14 dicembre 2020 si è perfezionata l'intesa in materia di indebitamento per il triennio 2021-2023 tra Comuni e Provincia di Trento. In particolare i Comuni trentini hanno assegnato alla Provincia spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per "rimborso di prestiti" previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei medesimi Comuni e gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui, definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023. Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione n. 2079 del 2020.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla provincia autonoma di Trento per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 36, della legge 243 del 2012.

In considerazione dell'attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023 le parti hanno stabilito che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni. Nel medesimo protocollo le parti hanno condiviso l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento.

Ciò premesso, si riporta nel seguito l'analisi della sostenibilità e dell'andamento tendenziale dell'indebitamento nel periodo 2023-2025.

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA

PROVINCIA DI TRENTO

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.197.560,99	2.780.500,00	2.420.500,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.270.204,28	2.103.175,27	1.674.802,53
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.395.009,80	1.967.000,00	1.755.440,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		5.862.775,07	6.850.675,27	5.850.742,53
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	586.277,51	685.067,53	585.074,25
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al	(-)	12.802,00	10.571,00	8.228,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		573.475,51	674.496,53	576.846,25
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.020.777,50	818.926,95	614.845,91
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.020.777,50	818.926,95	614.845,91
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto evidenzia le risultanze presunte della gestione dell'esercizio precedente a quello a cui si riferisce il bilancio di previsione e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il Decreto M.E.F. del 1° agosto 2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato di amministrazione (prospetti a1, a2 e a3), che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del citato D.M., si applicano a decorrere dal bilancio di previsione 2021-2023.

Tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione dal 2023 qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato, accantonato e/o destinato: l'elenco analitico dei vincoli utilizzati, degli accantonamenti o dei fondi destinati impiegati è illustrato nella nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Come indicato nella tabella del risultato di amministrazione presunto, esso ammonta complessivamente ad **€ 2.570.674,24**.

Innanzitutto va precisato che il Comune non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione 2023 dell'avanzo presunto di amministrazione dell'esercizio precedente, distinto in vincolato, accantonato o destinato agli investimenti.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	1.570.218,65
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	7.429.345,58
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	10.442.900,07
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	16.785.915,07
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	43.993,99
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,01
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	5.921,96
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	2.618.477,21
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	47.802,97
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	2.570.674,24

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 :		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 esercizio		175.898,00
precedente Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società		0,00
partecipate Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		148.308,00
B) Totale parte		324.206,00
accantonata Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi		0,00
contabili Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di		0,00
mutui Vincoli formalmente attribuiti		0,00
dall'ente Altri vincoli		0,00
C) Totale parte		0,00
Parte destinata agli investimenti		0,00
D) Totale destinata agli		0,00
investimenti		2.246.468,24
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata	da consuntivo anno prec. o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti	(previa approvazione del rendiconto)	0,00
in	revia approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile	(p	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00

Come stabilito dall'art. 187, comma 3 del TUEL le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati, possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, ed anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto di cui all'art. 11, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, concernente il risultato di amministrazione presunto, aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Ai sensi del comma 897 della Legge di bilancio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al D.Lgs 23

giungo 2011 n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Il successivo comma 898 prevede che, nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplificazione di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2..

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tali entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per i vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista dall'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le c.d. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivati da "entrate straordinarie, non avente natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli

enti locali compresi quelli ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L., nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)”.

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, si dà evidenza dei vincoli, degli accantonamenti e delle destinazioni posti al risultato presunto di amministrazione 2022, anche se il bilancio di previsione 2023-2024-2025 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate e/o destinate del risultato di amministrazione 2022.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Il processo di armonizzazione contabile ha rilevato la necessità di individuare un nuovo sistema parametrico e quindi nuovi indicatori in grado di intercettare i gravi squilibri di bilancio e di rafforzare la loro funzione preventiva rispetto al verificarsi di crisi strutturali. Nel contempo la necessità di semplificare gli adempimenti a carico degli enti locali ha portato l'Osservatorio per la Finanza degli Enti Locali nella seduta del 20 febbraio 2018 ad individuare i nuovi parametri obiettivo proprio tra gli indicatori del Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'articolo 18-bis, del D.Lgs. n. 118/2011.

Secondo quanto disposto dall'art. 242 del T.U.E.L., devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino "gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente i parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari." Il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con Decreto di data 28 dicembre 2018 ha approvato, per il triennio 2019-2021 i nuovi parametri di deficitarietà per gli Enti Locali. Tali parametri sono applicati anche alle previsioni del bilancio 2023.

Sono identificati otto indicatori che si focalizzano sulla capacità di riscossione dell'ente, sull'indebitamento, sul disavanzo e sulla rigidità della spesa. Per ognuno di essi l'atto di indirizzo dell'Osservatorio individua valori di soglia al di sopra dei quali il parametro assume valore positivo di criticità.

Nella tabella sottostante sono riportati gli otto indicatori scelti per segnalare eventuali situazioni di criticità finanziarie con i relativi valori afferenti il rendiconto 2021.

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari si considerano strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242 comma 1 del TUEL.

Sulla base dei parametri definiti nella tabella sotto riportata l'Ente non presenta elementi di deficitarietà.

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	-------------------------------------

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO**EQUILIBRI COSTITUZIONALI**

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione europea, ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in materia rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019 e le regioni a statuto ordinario a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 118/2011, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti del TUEL disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° agosto 2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal M.E.F. attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della Legge 196/2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il

Decreto MEF del 1° agosto 2019.

Dimaro Folgarida, marzo 2023